

VALUTAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI

● VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Rilevazione biografica e linguistica alunni non italofofoni

FASCICOLO PERSONALE DI \_\_\_\_\_

CONTIENE (segnare le voci interessate):

- Dati personali e biografia linguistica
- Rapporti con la famiglia
- Attività individualizzate, progetti, programmazioni specifiche
- Prove d'ingresso o rilevazione della situazione per l'anno scolastico .....
- Rapporti con i docenti di classe
- Attestazione del livello delle competenze
- .....
- .....
- .....

Traccia per la rilevazione della biografia linguistica degli alunni non italofofoni

I. Dati personali:

M  F

.....

Nazionalità.....

Annodi nascita .....

Luogo di nascita .....

Se immigrato, data di arrivo in Italia

.....

Presenza di altri fratelli o sorelle: SI  NO

(se SI)

età ..... scuola e classe .....

età ..... scuola e classe .....

Religione: .....

Scelta dell'attività alternativa secondo le modalità: .....

Eventuale dieta particolare:

.....

Eventuali problemi di salute:

.....

Composizione famiglia:

.....  
.....  
.....

Breve analisi della famiglia e progetti futuri (lavoro dei genitori, motivo della permanenza in Italia – ricongiungimento familiare, lavoro, altro...-, lingua parlata dai genitori, altre info ritenute utili).

.....  
.....  
.....  
.....

Recapito dei genitori (o di chi ne fa le veci) – tel, mail, orari di reperibilità:-

.....  
.....  
.....

2. Storia scolastica

- Ha frequentato altre scuole in Italia: SI NO

- Se SI, indica quali: nido SI/NO tempo:  
scuola materna SI/NO tempo:  
scuola elementare SI/NO tempo:  
scuola media SI/NO tempo:

Inserimento scolastico nel paese d'origine (specificare tipo di scuola e per quanto tempo):

.....  
.....



.....  
.....

Inserimento scolastico attuale:

.....  
.....  
.....

**3. Situazione linguistica**

**3.1 Pratiche linguistiche quotidiane**

Quale lingua usa il bambino per comunicare (specificare se capisce e parla la lingua d'origine)?

Lingua del paese di origine: .....

Con i genitori: .....

Con i fratelli: .....

Con i familiari: .....

**3.2 La lingua d'origine**

Il bambino la capisce? .....

Il bambino la parla? .....

E' una lingua anche scritta o solo orale ? .....

Se è scritta, sa scrivere nella lingua d'origine ? .....

Sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine ?  
.....

Dove ha imparato? .....

Il bambino sa parlare in italiano?                    SI        NO

Se ha risposto si, indicare da quanto tempo:  
poco                    abbastanza                    molto

Il bambino sa scrivere in italiano?                    SI        NO

Se ha risposto si, indicare in che modo:  
poco                    abbastanza                    bene

Ha frequentato corsi di lingua italiana?                    SI        SI, PIU' DI UNO                    NO

Se si, indicare tempi e modalità:  
.....  
.....  
.....

**3.3 Altre lingue conosciute**

Ha imparato altre lingue (specificare quali) .....

**3.4 L'italiano**

(dopo aver somministrato i test)

Descrivere in maniera approfondita il livello rilevato di competenza in orale e scritto, specificando le abilità e i problemi.  
Fare riferimento al QCE.



Se il bambino è troppo piccolo per poter rispondere alle domande, verificare che almeno i genitori conoscano queste realtà.

Note i:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



### Valutazione degli alunni NON ITALOFONI nella scuola primaria

L'arrivo di un nuovo alunno comporta sempre un cambiamento ed un carico aggiuntivo per tutte le componenti educative coinvolte:

- È un alunno da scoprire
  - E' un compagno da incontrare
  - E' un bambino che deve farsi conoscere
- Se poi il bambino in oggetto è uno straniero, sradicato dalla sua realtà e trasportato in una dimensione totalmente sconosciuta, dove, neppure la lingua, sinonimo di comunicazione, è un veicolo di approccio, allora i problemi si amplificano in modo esponenziale per tutti:
- per l'insegnante che DEVE trovare strategie d'inserimento nel contesto del gruppo e dell'attività prettamente didattica
  - per i compagni di classe che accolgono su richiesta dell'adulto, ma si misurano con il nuovo arrivato attraverso la gestualità e il comportamento o, a volte, per tutela del proprio spazio vitale, con l'indifferenza e il non coinvolgimento.
  - per il neo-arrivato che si vede catapultato tra banchi troppo grandi, con bambini troppo ordinati, o troppo bianchi o troppo sicuri o troppo ...di tutto, capaci di interagire tra di loro e con gli adulti in uno scambio continuo ricco di stimoli comunicativi, primo fra tutti la lingua orale.

In questo scenario (che ho tentato solo di abbozzare, ponendomi come osservatrice), entrano in campo la professionalità e la sensibilità del docente che veicola l'inserimento, agevolando l'accoglienza in classe attraverso momenti di cooperazione e di ausilio, ma anche investendo nell'avvicinamento alla lingua italiana. Quando è possibile, altri docenti concorrono alla formazione di base (facilitatori, colleghi..), ma spesso ci si deve affidare alla propria abilità e alla reattività dei componenti la classe, da mettere in condizioni di agire.

La lingua ITALIANA è la conoscenza PRIMARIA sulla quale occorre investire ogni tipo di risorsa nella quotidianità della realtà vissuta dal bambino:

- prioritaria è la lingua della comunicazione orale e scritta, che può essere appresa in un arco di tempo variabile, da un mese ad anno.
- in un secondo tempo si punterà sulla lingua dello studio, che utilizza il lessico specifico e presuppone una base disciplinare: in questo caso i contenuti andranno selezionati e semplificati al fine di raggiungere obiettivi minimi di competenza.

Laddove è possibile avvalersi di un facilitatore e/o di un mediatore, l'attività va concordata preventivamente e verificata in itinere con prove orali e scritte condivise (predisposte dal facilitatore in accordo con i docenti di classe).

Fatte tali premesse, si DISPONE quanto segue:

1. nelle prime fasi dell'anno scolastico vanno stabiliti gli obiettivi minimi da raggiungere nell'arco del bimestre ed individuati eventuali argomenti di studio, semplificati nella struttura e nel lessico.
2. alla fine del primo quadrimestre, i docenti di classe e il facilitatore (se presente) confrontano il percorso didattico e stabiliscono il livello di competenze raggiunto soprattutto nella lingua italiana, quantificano la valutazione sulla base del framework e scelgono di scrivere una delle seguenti formule:

a. *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione italiana”* (qualora gli alunni non abbiano raggiunto le competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati)

Oppure

b. *“La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.*

3. alla fine dell'anno scolastico, i docenti, potranno ricorrere alla formulazione –b nel caso in cui il percorso di apprendimento risulti particolarmente difficoltoso.



## Valutazione degli alunni NON ITALOFONI nella scuola secondaria di primo grado

Dalle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Ministero dell'Istruzione, Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri, circ. min. 24 del 1/03/2006) si evince che:

- Per quanto riguarda gli studenti neo arrivati, è necessario tener conto del singolo percorso di apprendimento.
- La normativa esistente in merito non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi e l'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse scuole la possibilità e la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, a patto che operino nel rispetto della normativa nazionale". Inoltre, nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto, si afferma che "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" ed un conseguente, benché non definito nella norma, adattamento della valutazione che sottolinei fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.
- Con studenti stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, diventa inoltre fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo caso si privilegia la valutazione "formativa", ovvero, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Non può nemmeno mancare una previsione di sviluppo dell'alunno quando si prevede o decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo.

### Obiettivi prioritari, da tener conto nella valutazione.

Uno degli obiettivi principali è sicuramente l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, strumento e mezzo che assicurerà successo scolastico e inserimento sociale.

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo variabile, da un mese a un anno (in base a età, provenienza e lingua d'origine...). L'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda deve essere al centro dell'azione didattica. Tutti gli insegnanti della classe, qualsivoglia disciplina, devono essere coinvolti.

La lingua per lo studio, invece, può necessitare di alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In questo caso, ciascun docente dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In entrambi i casi ci si può avvalere della presenza di un facilitatore e/o di un mediatore linguistico. Anche il lavoro svolto dall'alunno con queste figure può essere oggetto di verifiche orali e scritte (predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e in accordo con il collegio docenti) e può concorrere alla sua valutazione formativa.

Fatte tali premesse, si propone quanto segue:

1. Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:
  - a. *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione italiana"* (qualora gli alunni non abbiano raggiunto le competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati<sup>1</sup>)Oppure
  - b. *"la valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.
2. Alla fine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla formulazione -b, tenendo quindi sempre in conto del P.D.P e dei tempi di apprendimento e di acquisizione più lunghi rispetto agli studenti italofoni.



3. Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, è utile l'intervento del mediatore linguistico - culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua materna.
4. In generale, soprattutto per gli stranieri di recente immigrazione, sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli stessi possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua (ed. fisica, ed. artistica, ed. tecnica, ed. musicale, lingua straniera).

**ATTESTAZIONE DEL LIVELLO di COMPETENZA LINGUISTICA  
PER LO STUDENTE STRANIERO**

Alunno:

nazionalità:

Classe di inserimento:

Numero ore di laboratorio:

Anno Scolastico:

Classe di primo inserimento, anno scolastico:

	Osservazioni iniziali	1° quad	2° quad
Comprensione orale			
Comprensione scritta			
Produzione orale			
Produzione scritta			

Note: \_\_\_\_\_



